

L'evento a Trieste



SALVATORE LA MANNA

Responsabilità



Salvatore La Manna, calciatore paralimpico e difensore del Vicenza Calcio Amputati e della Nazionale italiana, racconta: «Fino a mezz'ora prima di arrivare al Salone degli Incanti, abituato ai grandi eventi mondiali ed europei, non ero ancora emozionato». Poi qualcosa cambia: «Dopo aver indossato la divisa da tedeforo mi sento molto emozionato. So di avere una responsabilità che mi fa onore: ho preso lo sport e l'ho fatto diventare vita».

CHRISTIAN BORTOLI

La candidatura



«È un'emozione importante» afferma Christian Bortoli, atleta paralimpico di sci alpino in forza allo Sci Club Due di Ronchi dei Legionari, allenato da Ezio Ferin, che lo ha accompagnato anche a Trieste. È felicissimo: «Mi hanno contattato in ottobre via mail con un link da utilizzare nel caso in cui avessi avuto intenzione di candidarmi, e così ho fatto. Dopo un po' mi è arrivata la convocazione».

DAVIDE FRANCESCHETTI

Il tremore



Davide Franceschetti è tra gli atleti del Fvg saliti sul podio ai Giochi di Parigi: nel tiro a segno ha conquistato la medaglia di bronzo paralimpica. «Le emozioni sono tante. Per fortuna ho il mio sport che mi aiuta a restare calmo, ma dentro sto tremando perché so che si tratta di un evento molto importante. Aver partecipato alle Paralimpiadi di Parigi ed essere qui ora come tedeforo per Milano Cortina rappresenta un coronamento».

Gli scatti ricordo con la torcia e le lattine di Coca Cola personalizzabili
La ruota digitale con cui tentare la fortuna per avere dei biglietti

L'attesa nel villaggio Curling in miniatura, tavoli di air hockey e simulatore di sci



Valeria Pace

Sono le 17 e il villaggio di piazza Unità a Trieste inizia a scaldarsi. Ci sono persone che provano con entusiasmo il curling in una mini pista che simula il ghiaccio. Altri si cimentano con il simulatore di sci e altri ancora che tentano la fortuna con la ruota digitale di Allianz, con cui i più fortunati riescono a ottenere biglietti per andare alle Paralimpiadi (il cui prezzo rimane accessibile, con l'89% di biglietti a meno di 35 euro). C'è anche chi si ferma per uno scatto con la fiaccola paralimpica tinta di bronzo. Sempre piene le postazioni di Air hockey, un analogo del calcetto per la disciplina. Nel villaggio c'è anche una macchina di Technogym che calcola la Wellness age. Ma l'attrazione più gettonata riguarda le lattine di Coca Cola personalizzabili: ci si può far incidere la propria foto.

Arriva il momento dei discorsi istituzionali. Sul palco è chiamata l'assessore comunale allo Sport Elisa Lodi, che ricorda l'impegno della città per lo sport, dagli investimenti per le infrastrutture sportive ai «più di 80 eventi» ospitati nel 2025. Tocca poi all'assessore alle Politiche sociali e Welfare, Massimo Tognolli, che definisce l'arrivo della fiaccola paralimpica una «festa del sociale in questa città». Il sindaco Roberto Dipiazza, preso dall'entusiasmo per la Supercoppa di Volley al PalaTrieste del giorno prima, ri-

IL MINI CURLING

ALLA PROVA SULLA PISTA DI CURLING IN MINIATURA (FOTO MASSIMO SILVANO)

Dipiazza orgoglioso: «Trieste città di pace»
Fedriga: lo sport insegna a rialzarsi
Parenzan: «Più dei podi vale l'affetto»

C'è anche un gruppo di adolescenti del servizio extrascolastico
«Il sogno è portarli a Verona venerdì»

volge l'appello: «Portate qui la nazionale di pallavolo. Anche quella femminile, naturalmente». E aggiunge: «Sono fiero che Trieste sia una città di pace in un momento di guerra».

Tocca poi al governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, che snocciola i grandi eventi sportivi ospitati dalla regione: «La Coppa del mondo di Sci alpino femminile, la Supercoppa italiana di pallavolo maschile a Trieste e la Supercoppa europea di calcio a Udine». Poi si sofferma sui «valori dello sport, che non sono solo dei grandi campioni»: il «sacrificio, il saper reagire al fallimento, il sapersi rialzare dopo una caduta, e consente ai

giovani a costruirsi ossa forti per affrontare la vita». E aggiunge: «Le persone diversamente abili che fanno sport hanno molta più forza». Matteo Parenzan, campione paralimpico triestino di tennistavolo, con la sua medaglia d'oro al collo, fa sapere che più dei podi per lui conta «l'essere così ben voluto dalle istituzioni e dai ragazzi che cercano di prendere esempio da me e che mi fermano per strada».

Rappresentanti del mondo sportivo paralimpico, Amedeo Bozzer e Massimiliano Popaiz, annunciano l'arrivo di un altro torneo internazionale in regione: l'evento di Sitting volley a Sacile il 21 marzo, dove atleti non disabili competono assieme a quelli con disabilità da seduti.

Scende il buio sulla piazza, parte la musica dei Dj di Coca Cola e Allianz. Parte la corsa ad accaparrarsi i berrettini brandizzati delle Paralimpiadi. E tra chi smania per averne uno ci sono anche Stella, Alessia, Matteo, Gioele e Riccardo accompagnati dalla cooperativa Duemilauno, agenzia sociale, del gruppo adolescenti del servizio extrascolastico per minori con disabilità del Comune di Trieste. Sono preparatissimi sulle origini delle Paralimpiadi. L'educatore Milan Viola che li accompagna fa sapere che il sogno è portarli a vedere la cerimonia di apertura dei Giochi a Verona venerdì, ma c'è il nodo dei costi e una corsa contro il tempo per ricevere uno sponsor che li aiuti. —

Sestan, responsabile del progetto in Allianz

«Lo sport è un diritto per le persone disabili Impegno ventennale»

IL FOCUS

«Le Paralimpiadi e il sostegno al movimento paralimpico sono fondamentali non solo perché è un diritto per tutte le persone con disabilità poter praticare qualsiasi sport, esprimersi e raggiungere livelli altissimi. Gli atleti paralimpici sono straordinari professionisti, che si allenano come e spesso più degli olimpici. E questo ha un riflesso su tutti noi, perché ci aiuta a rappresentare l'inclusione nel modo corretto». Lo afferma Valentina Sestan, responsabile del Progetto Olimpico e Paralimpico di Allianz in Italia. «Siamo stati il primo partner globale del movimento paralimpico. In Italia la partnership è iniziata nel 2006: un ventennale che coincide con il ritorno dei Giochi nel nostro Paese e che per questo assume un valore ancora più simbolico». Un legame che si innesta in una tradizione storica: la prima Olimpiade e Paralimpiade disputate consecutivamente furono a Roma nel 1960. «C'è una vicinanza culturale che sentiamo forte. Portare il viaggio della Fiamma paralimpica lungo l'Italia è un motivo di orgoglio».

La partnership si traduce in un lavoro quotidiano con il Co-



Valentina Sestan

mitato Olimpico Nazionale Italiano e con il Comitato Italiano Paralimpico, sostenendo federazioni e realtà territoriali. «Lo sport è un presidio educativo e sociale. Ha un impatto concreto sui territori, sui ragazzi che iniziano, sulle società locali». Il Friuli Venezia Giulia «è anche l'espressione di moltissimi medagliati paralimpici, ma lo è anche Trieste – osserva Sestan –. Matteo Parenzan è straordinario. L'abbiamo seguito nelle sue vittorie ed è uno dei tanti esempi dell'eccellenza sportiva di Trieste, perché oggettivamente è un territorio dove l'eccellenza sportiva c'è e continua ad esserci. Ma anche «Martina Voza, sciatrice ipovedente nostra ambasciatrice che nei prossimi giorni sarà tra i protagonisti dei Giochi». —

R.M.